



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni  
criminali, anche straniere**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA VERIFICA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETTERA *i*) DELLA LEGGE N. 99 DEL 2018, IN MATERIA DI FORMAZIONE DELLE LISTE PER LE ELEZIONI REGIONALI CHE AVRANNO LUOGO IN SARDEGNA, IL PROSSIMO 24 FEBBRAIO

14<sup>a</sup> seduta: giovedì 21 febbraio 2019

Presidenza del presidente MORRA

**I N D I C E****Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:	
- MORRA (M5S), senatore	..... Pag. 3

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE:		ENDRIZZI (M5S), senatore	..... Pag. 4,5
- MORRA (M5S), senatore	..... Pag. 5	GIARRUSSO (M5S), senatore	..... 4,5
PELLICANI (PD), deputato	..... 3	FERRO (FDI), deputata	..... 4
PRETTO (Lega), deputato	..... 3	SANTELLI (FI), deputata	..... 5

**Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste per le elezioni regionali che avranno luogo in Sardegna, il prossimo 24 febbraio**

PRESIDENTE:	
- MORRA (M5S), senatore	..... Pag. 5,7
GRASSO (Misto-LeU), senatore	..... 7
ALLEGATO	..... 9

**N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dall'oratore.**

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: MISTO; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: MISTO-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi Con l'Italia-USEI: Misto-NCI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: MISTO-+E-CD.

*I lavori hanno inizio alle ore 18,25.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente)*

#### **Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Sull'ordine dei lavori**

PELLICANI (PD). Signor Presidente, molto brevemente, desidero tornare a segnalare l'importanza di organizzare una missione in Veneto, in tempi molto rapidi, anche alla luce di una seconda inchiesta: la settimana scorsa abbiamo parlato dell'inchiesta riguardante l'infiltrazione e la penetrazione della 'ndrangheta, soprattutto nell'area del veronese, e l'altro ieri abbiamo appreso dell'operazione che ha portato a cinquanta arresti, tra cui il sindaco di un Comune. La situazione, quindi, implica varie questioni, relative non solo alla penetrazione tra le imprese, ma anche al rapporto tra le mafie e la politica. Penso che debba essere fatta al più presto la missione, con un *focus* sul Veneto e sul Nord-Est, per capire quali trasformazioni vi siano state.

PRETTO (LEGA). Signor Presidente, come le ho anticipato anche via *e-mail*, abbiamo depositato una richiesta finalizzata all'organizzazione di una missione da parte della Commissione antimafia in Veneto. Riteniamo infatti che quanto accaduto in questi giorni, portato alla ribalta della cronaca, costituisca una situazione da analizzare. Si sono avuti importanti interventi contro la presenza della camorra e della 'ndrangheta; riteniamo pertanto che in quell'area vi sia un sistema economico particolarmente interessante per alcune associazioni malavitose e, proprio per questo motivo, deve essere difeso. C'è un tessuto artigianale, industriale, commerciale particolarmente ricco, che è stato costruito negli anni, grazie non alla fortuna, bensì al lavoro e ai sacrifici di tante famiglie e di tanti imprenditori. Riteniamo sia un dovere, per l'attenzione che dobbiamo prestare a queste persone che negli anni hanno contribuito a costruire un sistema sano, basato sull'imprenditorialità e sull'onestà, far sentire la presenza della politica anche attraverso una missione della Commissione antimafia. Sono a disposizione, come tutti gli altri parlamentari, per aiutare, nel caso in cui fosse necessaria la nostra collaborazione, e sollecito questo tipo di attenzione sul nostro territorio.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, anch'io raccomando la possibilità d'intervenire e di mostrare una ferma risposta da parte delle istituzioni. Noi siamo in prima linea in questo senso. Particolarmente preoccupante è l'emersione della presenza di una minoranza di imprenditori che si rivolge alle mafie come fornitori di servizi a basso costo, con ciò rendendosi complice della colonizzazione di un'economia che, invece, è in gran parte basata su aziende sane, di principi e valori. Ciò tuttavia non può portare ancora a sottovalutare il fenomeno e soprattutto il fatto che vi possa essere una deriva culturale e morale. Dobbiamo difendere i tantissimi imprenditori che invece combattono una battaglia e si fanno concorrenza leale, rispettando la legge. Ci sono testimonianze importanti in questo senso.

Vorrei raccomandare anche l'intervento di un Comitato con un *focus* specifico su questo fenomeno; infatti, nel riservare attenzione alle mafie straniere e all'internazionalizzazione delle mafie italiane, non dobbiamo dimenticare il passaggio che c'è nella propagazione verso territori non di origine della presenza malavitoso.

GIARRUSSO (*M5S*). Signor Presidente, intervengo soltanto per segnalare una situazione gravissima che si è verificata nel Comune di Porto Empedocle. Una trentina di operai della ditta che si occupava della raccolta dei rifiuti per conto del Comune ha aggredito e malmenato il vicesindaco e l'assessore, malgrado gli stessi fossero in quel momento scortati dalla polizia. Questo avviene in una città che ha una gravissima emergenza nel settore dei rifiuti, che è probabilmente pilotata, al di là delle questioni sindacali e dei lavoratori, che invece vengono affrontate regolarmente. Probabilmente vi è una manovra attraverso agitatori all'interno del gruppo dei lavoratori della raccolta della nettezza urbana, che hanno alzato gli animi al punto da aggredire – ripeto – il vicesindaco e l'assessore in presenza delle forze di polizia, malmenandoli. È una situazione gravissima, che rischia di diventare esplosiva e su cui prego la Presidenza della Commissione di porre attenzione, per i suoi risvolti non trascurabili, visto le commistioni fra raccolta dei rifiuti e mafia. Si consideri anche che l'agrigentino è un punto molto caldo: ricordiamo che a Favara è in corso una guerra di mafia non da poco, transnazionale, che coinvolge anche il Belgio, dove sono stati commessi diversi omicidi. Favara e Porto Empedocle, quindi, si trovano veramente al centro del problema di Cosa Nostra agrigentina.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, sollecito la richiesta dell'ordinanza che riguarda l'operazione che va dalla Val d'Aosta a San Luca. Chiedo inoltre copia della relazione della DIA, che è stata consegnata al Parlamento, sui primi sei mesi di attività del 2018.

ENDRIZZI (*M5S*). Per precisare, a scanso di equivoci, non ho chiesto l'istituzione di un nuovo Comitato, ma che, tra i Comitati che possono partire, ce ne sia uno a cui affidare questa particolare attenzione.

PRESIDENTE. Ricordo a tutti che non necessariamente si deve passare per il Comitato; anche la Commissione può immediatamente avocare a sé un tema. Fra l'altro, questo forse ci permette di velocizzare l'attività della stessa.

GIARRUSSO (*M5S*). Signor Presidente, mi era sfuggita una nota, nell'impeto del momento. Ho appreso dalla stampa che il prefetto De Miro di Palermo ha depositato un'ampia e articolata querela, con decine e decine di documenti, relativi all'audizione che qualche tempo fa si è svolta all'interno della Commissione antimafia. Chiedo alla Presidenza della Commissione di richiedere la trasmissione della querela, con la relativa documentazione, al prefetto di Palermo, in modo da acquisirla ed esaminarla.

SANTELLI (*FI*). Signor Presidente, come Gruppo Forza Italia avevamo chiesto formalmente l'audizione della dottoressa Borsellino, a seguito di un'intervista televisiva che ha fatto molto scalpore. Credo che alla richiesta si fosse associato anche il Gruppo PD. Non ne abbiamo mai parlato nell'Ufficio di Presidenza, né in Commissione, pertanto vorrei sapere se la richiesta è stata evasa e che notizie ci sono.

PRESIDENTE. La richiesta era stata avanzata da due Gruppi ed era stata comunicata la disponibilità di avviare all'interno dei Comitati questo tipo di lavoro; tuttavia, essendo state sconvocate tutte le attività della Commissione relative alle normali procedure, questa settimana non abbiamo potuto dar luogo ad altra attività se non a questa, per un obbligo di legge. La affronteremo quando riprenderemo a pieno regime: ormai si tratta di pochi giorni, da lunedì dovremmo tornare a lavorare.

SANTELLI (*FI*). La richiesta dell'audizione è in sede plenaria?

PRESIDENTE. Non era stato precisato se in plenaria o meno. Si valuterà quando sarà il momento.

**Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste per le elezioni regionali che avranno luogo in Sardegna, il prossimo 24 febbraio**

PRESIDENTE. Procedo a dare conto all'intera Commissione dei risultati derivanti dai controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dell'Assemblea e della Giunta regionali della Sardegna. Prima di entrare nel merito, tuttavia, sono chiamato a svolgere alcune premesse di metodo che spero risultino chiare.

Il potere conferito alla Commissione dall'articolo 1, comma 1, lettera *i*) della legge n. 99 del 2018 ha radici lontane nel tempo ma è ora meglio determinato proprio dal testo della legge istitutiva, oltre che sulla scorta delle prassi che nel tempo si sono consolidate. Rilevo dunque che tale funzione ha riguardo sia alla disciplina recata dal decreto-legislativo n. 235 del 2012, sia al codice di autoregolamentazione cui la stessa traccia legislativa rinvia.

L'attività di controllo, come noto, si ripartisce in tre fasi: prima vengono ottenute le liste elettorali che in questo caso sono pervenute direttamente dalla Corte d'appello di Cagliari, alla quale va il nostro ringraziamento per la solerzia e l'analiticità del lavoro svolto. Poi, si trasmettono alla Procura nazionale antimafia e antiterrorismo le liste, in modo da ottenerne un primo controllo al fine di verificare sia quanto recato dai casellari giudiziari dei candidati, sia al fine di acquisirne gli eventuali carichi pendenti. La terza e conclusiva fase si apre al momento della trasmissione dei dati da parte della Procura nazionale. È proprio a questo punto che la Commissione è tenuta a svolgere un'attenta ricerca per ottenere la documentazione puntuale relativa a tutti i carichi pendenti rinvenuti in corrispondenza di candidati, nonché acquisire le eventuali sentenze passate in giudicato che li dovessero riguardare.

Gli Uffici hanno lavorato a lungo e fino a poche ore fa. Si prospetta, quindi, un quadro definitivo delle risultanze emerse. Preciso che tale lavoro è stato svolto sotto la guida, oltre che del segretario della Commissione d'inchiesta, dottor Piccione, della dottoressa Merola, alla quale penso debba andare la nostra gratitudine. Un sentito ringraziamento anche a tutto il personale di segreteria e della Guardia di finanza che ci ha assistito in modo impeccabile.

Vengo al merito dei dati che verranno analiticamente posti a vostra disposizione nei prossimi minuti. Risultano esservi cinque candidati all'Assemblea regionale sarda la cui candidatura non risulta conforme alla disciplina del codice di autoregolamentazione sulla formazione delle liste elettorali approvato da questa Commissione nella seduta del 23 settembre 2014, in quanto rinviati a giudizio e con fase dibattimentale in corso.

Risultano poi tre nominativi di candidati che, avendo riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dal decreto legislativo n. 235 del 2012, vedrebbero, qualora eletti, sottoposta a sospensione di diritto la loro carica di rappresentanti dell'Assemblea regionale.

Naturalmente, non spetta a questa Commissione pronunciarsi sulle conseguenze giuridiche derivanti dall'eventualità che tutti o alcuni candidati abbiano già subito un'eventuale sospensione dalla carica elettiva.

Per poter prendere visione dei nominativi e dell'appartenenza alle singole liste dei candidati di cui ho fatto menzione, vi invito a volervi accomodare nei locali dell'archivio.

Non sarà concesso, per il momento, estrarre copia dei dati dinanzi esposti.

Prima di sospendere la seduta, vi rivolgo due avvertenze. La prima è che la seduta riprenderà tra dieci minuti esatti. La seconda è che al momento i dati e i nomi di cui si sta per prendere visione sono ancora da definirsi riservati e quindi chiunque estragga copia, propaghi, con qualunque mezzo, in tutto o in parte, le risultanze emerse, sarà chiamato ad assumersene le eventuali responsabilità. Tale secondo avvertimento dovrebbe suonare particolarmente convincente per tutti noi poiché, come ho fatto intendere per le vie brevi, l'orientamento di questa Presidenza è di rendere pubblici i nominativi in serata, ma solo dopo che tutti i componenti di questo Collegio ne avranno potuto prendere piena contezza.

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, chiedo un chiarimento, prima di esaminare i nominativi. Se i nomi devono rimanere riservati, a che *pro* li esaminiamo? Il nostro esame non avrà alcuna influenza, dal momento che questi soggetti arriveranno alle elezioni. Sabato c'è il silenzio elettorale e domenica il voto. Dovrebbero essere conosciuti dagli elettori, che liberamente possono decidere se votare o meno quelle persone.

PRESIDENTE. Senatore Grasso, forse dovrei ripetere quanto detto poc'anzi: il secondo avvertimento dovrebbe suonare particolarmente convincente per tutti noi poiché, come ho fatto intendere per le vie brevi, l'orientamento di questa Presidenza è di rendere pubblici i nominativi in serata, ma solo dopo che tutti i componenti di questo Collegio ne avranno potuto prendere piena contezza.

GRASSO (*Misto-LeU*). Mi scusi, non avevo inteso questa parte.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

*(I lavori, sospesi alle ore 18,45, sono ripresi alle ore 18,55).*

PRESIDENTE. Riprendo i lavori dando sintetica lettura dei risultati emersi dalle operazioni di controllo al fine di consentire la comprensione del quadro anche a chi non avesse ancora preso visione dei dati, dei carichi pendenti e delle sentenze che riguardano candidati alle elezioni regionali della Sardegna.

Passo al regime di segretezza della seduta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 18,55).*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 19).*

*(Segue PRESIDENTE).* La seduta riprende in regime di pubblicità.

A questo punto, se non vi sono osservazioni, preannuncio che in allegato ai resoconti sommario e stenografico della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati per i quali esistono condizioni di ostatività alla candidatura per via di disposizioni recate dal codice di auto-regolamentazione, oppure ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 235 del 2012.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

La seduta è tolta.

*I lavori terminano alle ore 19,01.*



ALLEGATO

**Esito delle verifiche disposte sui candidati indicati dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo per i quali si sono rinvenuti carichi pendenti**

Non sono stati presi in considerazione carichi pendenti o sentenze pronunciate per reati diversi da quelli previsti dal codice di autoregolamentazione e dal decreto legislativo n. 235 del 2012.

Candidati la cui condizione risulta non conforme alla disciplina del codice di autoregolamentazione in quanto rinviati a giudizio e con fase dibattimentale in corso:

– Ganau Gianfranco, lista «*PD – Partito Democratico Sardegna Zedda Presidente*», imputato di tentata concussione in concorso (con il candidato che segue in questa lista); il dibattimento è in corso avanti al Tribunale di Sassari;

– Meloni Valerio, lista «*PD – Partito Democratico Sardegna Zedda Presidente*», imputato di tentata concussione in concorso (con il candidato che precede in questa lista); il dibattimento è in corso avanti al Tribunale di Sassari;

– Peru Antonello, lista «*Forza Italia Berlusconi per la Sardegna*», imputato di concussione aggravata; il dibattimento è in corso avanti al Tribunale di Sassari;

– Satta Giovanni, lista «*Solinas Presidente*», imputato in tre procedimenti penali (al Tribunale di Nuoro, per riciclaggio in concorso con altri; al Tribunale di Tempio Pausania, per riciclaggio; al Tribunale di Cagliari, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dall'ingente quantitativo e dall'essere reato transnazionale);

– Maramarco Carlo, lista «*Partito dei Sardi Facciamo lo Stato*» imputato per corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio avanti al Tribunale di Cagliari.

Candidati che hanno riportato sentenza di condanna in primo grado per uno dei delitti previsti dal decreto legislativo n. 235 del 2012 e per i quali, quindi, ove eletti, potrebbe discendere la sospensione di diritto dalla carica:

– Porcelli Maurizio, lista «*Solinas Presidente*», risulta condannato dal Tribunale di Cagliari, con sentenza del 17 maggio 2018, per quattro reati di abuso di ufficio, unificati dal vincolo della continuazione, alla pena di anni 1, mesi 6 di reclusione. È stato proposto appello.

– Randazzo Alberto, lista «*Forza Italia Berlusconi per la Sardegna*», risulta condannato dal Tribunale di Cagliari, con sentenza del 20 febbraio 2017, alla pena di anni 3 di reclusione, per peculato continuato. È stato proposto appello.

– Cherchi Oscar Salvatore Giuseppe, lista «*Forza Italia Berlusconi per la Sardegna*», condannato dal Tribunale di Cagliari, con sentenza del 20 febbraio 2017, alla pena di anni 4 di reclusione per peculato continuato. È stato proposto appello.



